

Le muse



by Gi Buzz'



Le muse

Il termine metafisica esprime la volontà di andare oltre il mondo delle cose sensibili, per esplorare il mistero profondo dell'esistenza. L'opera che ispira la mia ricerca fotografica è *Le muse inquietanti* di Giorgio de Chirico, un dipinto in cui oggetti reali vengono accostati secondo una logica estranea alla quotidianità. Le muse della mitologia, trasformate in manichini sartoriali, si collocano in uno spazio insolito, tra architetture medievali e strutture industriali. Attraverso questi accostamenti inattesi, de Chirico sovverte la percezione convenzionale del tempo e dello spazio, dando vita a una realtà sospesa, enigmatica, sottratta alle coordinate dell'esperienza ordinaria.

Il silenzio assoluto, l'assenza di figure umane e l'immobilità delle scene generano un'atmosfera di profonda inquietudine e mistero. Gli oggetti, pur riconoscibili, sembrano aver perduto il loro significato abituale e assumono una presenza enigmatica, come se rivelassero qualcosa che sfugge alla comprensione razionale.

Inserendo nelle mie fotografie donne reali, ho voluto sovvertire il significato metafisico de *Le muse inquietanti* di Giorgio de Chirico, trasformandole da presenze enigmatiche e perturbanti in Muse rassicuranti e confortanti. Le mie figure femminili, vestite con abiti fuori dal tempo, abitano scenari metafisici popolati da statue, sfere e manichini, all'interno di architetture che richiamano il castello di Ferrara.



A uno sguardo più attento, queste composizioni rivelano anche suggestioni che rimandano alla pittura dei grandi maestri del Rinascimento. Non si tratta di una scelta casuale, ma di un riferimento alla svolta artistica di De Chirico che, a partire dal 1919, dopo aver visitato la Galleria Borghese a Roma, maturò un rinnovato interesse per la tradizione classica e per la pittura degli antichi maestri.

Ho voluto così richiamare anche questo passaggio della sua ricerca, intrecciando il linguaggio metafisico delle prime opere con le suggestioni della pittura rinascimentale, per dare vita a un universo fotografico personale, nel quale il mistero non genera inquietudine, ma si apre a una dimensione più serena e accogliente.

Dedico ironicamente questo album fotografico a Giorgio de Chirico, chiedendomi se avrebbe accolto con curiosità e interesse questa mia reinterpretazione delle *Muse inquietanti*, oppure se l'avrebbe condannata senza appello. Chissà se avrebbe riconosciuto nelle mie immagini una libera evoluzione del suo universo metafisico o, al contrario, un imperdonabile tradimento della sua poetica. Mi piace lasciare aperta la questione, immaginando la sua reazione e concedendomi il piacere di provocarlo, almeno idealmente, attraverso le mie fotografie.

Gi Buzz'





















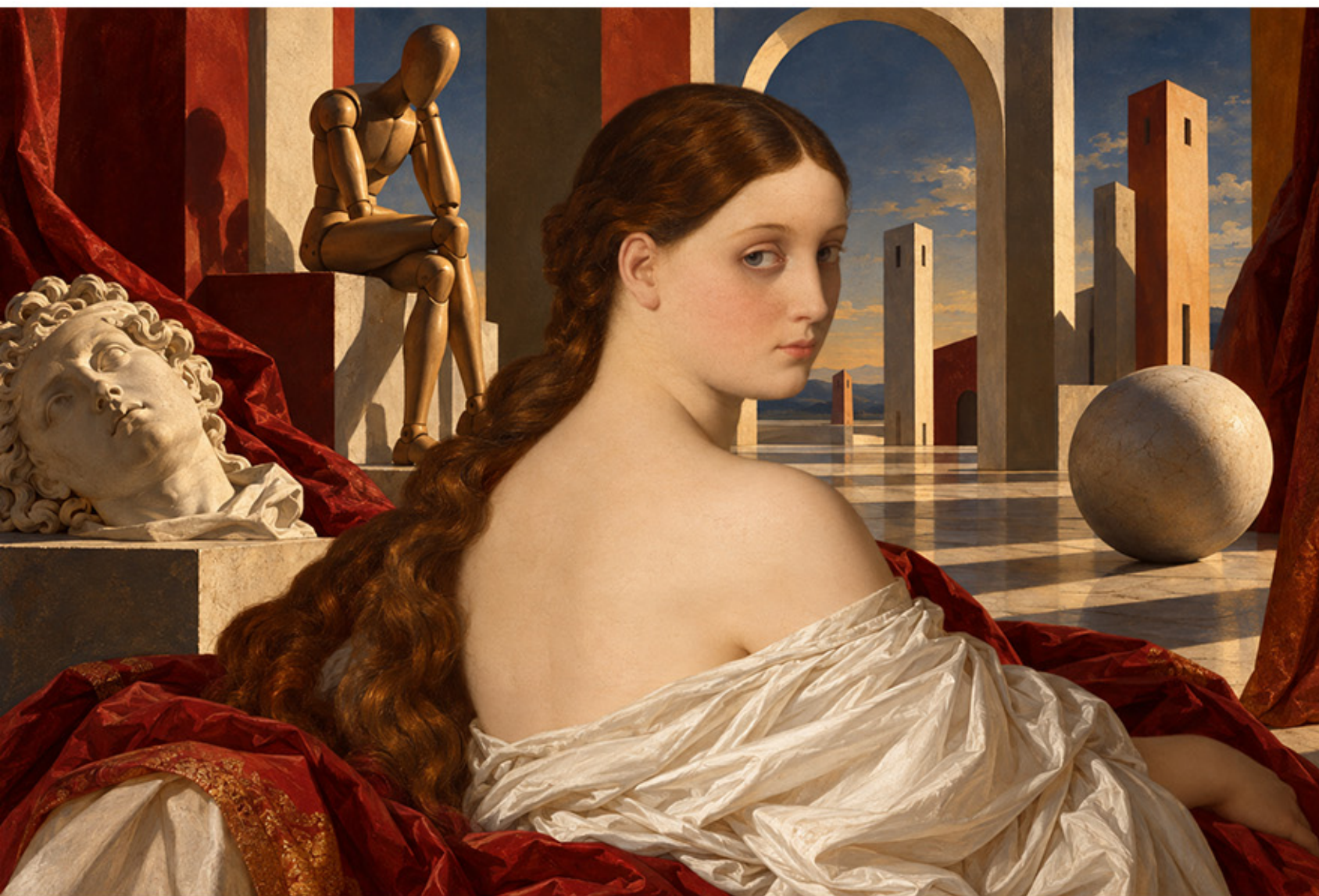




















Finito d'impaginare
il 9 ottobre 2026

